



2. FORMAZIONI LINEARI PLURIFILARI (DUE O PIU' FILARI)

2.1 FILARI A MARGINE DELLA RETE VIARIA PRIMARIA (strade statali, provinciali, comunali)

a FORMAZIONI RADE



Formazione lineare, costituita da due o più filari di piante, disposta lungo la rete viaria principale, strade statali, provinciali e comunali, contraddistinta dal fatto di possedere un sesto d'impianto rado e quasi sempre irregolare. La distribuzione verticale può variare da monoplana a stratificata e la composizione da monospecifica a plurispecifica. Si tratta di vecchi impianti in cui alcuni esemplari sono stati risparmiati dal taglio dell'uomo assumendo talora dimensioni maestose.

Poco diffuse su tutto il territorio.



ATTITUDINE FUNZIONALE

Questo tipo di filare che può assumere talora dimensioni monumentali; nella sua relativa semplicità (sesto d'impianto rado ed irregolare) consente l'inserimento delle strade in un paesaggio singolare, ritagliando con irregolarità il territorio.

Anche se possiedono una densità rada la presenza di questi filari costituisce comunque un elemento di abbellimento del paesaggio e, in taluni casi, di mascheramento di strade, zone industriali, tutte caratteristiche che contribuiscono a far assumere a tale formazione una funzione preminentemente estetica e paesaggistica.

Non meno importante è l'importanza storica rivestita da quegli esemplari che hanno assunto nel corso degli anni dimensioni monumentali.

CARATTERIZZAZIONE ECOLOGICO CULTURALE

SIGNIFICATO ECOLOGICO

Questa formazione, passando da una composizione monospecifica a plurispecifica e una distribuzione verticale da monoplana a stratificata, assume maggiore valenza ecologica; oltre a variare la componente vegetale, e conseguentemente il patrimonio genetico a disposizione, aumenta anche la componente animale per la presenza di un maggior numero di nicchie ecologiche disponibili. La densità rada di per sé riduce, proporzionalmente al suo aumentare l'eterogeneità abiotica e biotica, ma il fatto di possedere più di un filare di piante conferisce a questa formazione un valore ecologico superiore a quello di un filare singolo.

Lo stesso dicasi per la riduzione dell'energia cinetica del vento, la scarsa captazione dell'acqua piovana e la ridotta biodiversità ed articolazione delle reti trofiche.

COMPOSIZIONE PREVALENTE

Si possono trovare le seguenti specie: *Populus nigra var. italica*, *Populus nigra*, *Platanus spp.*, *Quercus robur*, *Junglas regia*, *Robinia pseudoacacia*, *Tilia spp.*, *Ulmus minor*.

PROPOSTE GESTIONALI

OBIETTIVI DI PIANO

La valorizzazione di queste formazioni deve mirare ad incrementarne la valenza ecologica e paesaggistica, favorendo l'incremento e la mescolanza di specie. Dove possibile sono da recuperare i sestri d'impianto originali.

MODELLI DI GESTIONE

La conservazione di queste formazioni costituisce il punto di partenza di una gestione volta a potenziarne l'attitudine paesaggistica. Valutate le condizioni fitosanitarie delle piante presenti, se vi fossero soggetti potenzialmente pericolosi per l'incolumità dell'uomo o di manufatti, si dovrebbero prevedere interventi di potatura o, nei casi più gravi, di abbattimento. Lo stesso dicasi per soggetti affetti da malattie per cui sia prevista la lotta obbligatoria mediante interventi da effettuare rispettando una serie di prassi indispensabili per evitare l'ulteriore diffusione della malattia; ad esempio utilizzare attrezzature sterili, raccogliere la segatura, ricoprire il terreno circostante le piante da abbattere con robusti teli di plastica, allontanare dal luogo il legname infetto ecc. Per il cancro colorato del platano si rimanda alla circolare applicativa del D.M. 17 aprile 1998.

	<i>Piano di indirizzo forestale provincia di Cremona</i>	
	<i>SCHEDA DESCRITTIVE FORMAZIONI NON BOSCADE</i>	SCHEDA 15 di 28

Successivamente si dovrebbe intervenire con rinfoltimento e arricchimento della formazione mediante l'utilizzo di specie autoctone.

CRITERI PER LA REALIZZAZIONE DI NUOVI IMPIANTI

Questa tipologia di filare, derivando da formazioni più articolate, non è riproducibile ex-novo. E' invece ipotizzabile ricondurre questi filari a formazioni diverse, come filari a sesto regolare, boschetti o siepi, introducendo alberi ed arbusti, ecc..

SCELTA DELLE AREE

E' conveniente localizzare gli interventi laddove sia possibile ampliare l'estensione di queste formazioni e dove non esistono fattori limitanti (strade, manufatti, ferrovie, esistenti o in progetto) che possano pregiudicare l'esistenza di esemplari arborei. Sono da preferire le aree in cui esiste un'emergenza naturalistica (corridoi ecologici, corsi d'acqua, boschetti). In alternativa si può intervenire in aree marginali al fine di aumentarne il pregio estetico ed ecologico.

Commento: Da approfondire

MODALITÀ DI IMPIANTO

Per gli impianti lungo la rete stradale si fa riferimento a quanto previsto dal Codice della Strada (DPR 495/1992): per le strade extraurbane è prevista una distanza minima di 6m tra il confine stradale ed il nuovo impianto arboreo, ma tale distanza non è ovviamente applicabile nel centro urbano.

Per il Codice Civile Le piante ad alto fusto devono distare almeno 3m dai confini di proprietà, gli alberi non ad alto fusto almeno 1,5m

È altresì importante rispettare alcuni vincoli quali:

- La messa a dimora di alberi lateralmente alle strade da parte di proprietari, o aventi diritto, di fondi confinanti con le proprietà stradali extraurbane è proibita dal codice della strada.
- Gli alberi hanno raramente la possibilità di svilupparsi pienamente in prossimità di linee e condutture sotterranee. Questa vicinanza, inevitabile in città, è da escludere al di fuori del centro urbano.
- Nel caso di condutture sotterranee è raccomandabile rispettare una distanza minima di almeno 1,50 m tra la linea di impianto ed il bordo più vicino dello scavo. Questo deve essere fatto preferibilmente in inverno e riempito prima della ripresa vegetativa per permettere alle giovani radici di svilupparsi nel nuovo spazio.

Un buon impianto deve prevedere una banchina laterale dove i veicoli in difficoltà possano fermarsi ed una cunetta di facile manutenzione per l'allontanamento delle acque in eccesso.